PER LAZIO, COMO E ASCOLI FINALE-THRILLING

La «generosa» partita di Rivera e C. ha aperto la strada ad un sonante 4-0 per i biancazzurri

Umiliati all'Olimpico i rossoneri: qualcuno dice che fosse il Milan

All'abulia della squadra di Trapattoni la Lazio ha risposto con la migliore partita dell'anno - Segna su rigore D'Amico, poi Giordano, Garlaschelli e Badiani

CORO BIANCAZZURRO NEGLI SPOGLIATOI

«Giochiamo al meglio, speriamo di salvarci»

I rossoneri, dopo la figuraccia, si giustificano parlando di... Lazio da scudetto!

ROMA, 9 maggio

Atmosfera di festa sugli spalti dell'«Olimpico e sul terreno di gioco, invaso da centinaia di tifosi, alla fine di Lazio-Milan conclusosi con la vittoria dei biancoazzurri per 4-0. Una vittoria che lascia ben sperare, ma per ora lo spettro della retrocessione, per la Lazio, resta potrà scomparire soltanto domenica prossima allo scadere degli ultimi 90' di questo campionato che i biancoazzurri giocheranno a Como.

Si salverà la squadra biancoazzurra? L'interrogativo viene girato a Maestrelli che «dribbla» la domanda «Godiamoci questa vittoria, alla partita di Como penseremo nei prossimi giorni» Comunque l'allenatore biancoazzurro appare molto fiducioso «La squadra è migliorata in queste ultime partite sotto ogni punto di vista Sul piano atletico i ragazzi sono in perfette condizioni tanto è vero che oggi nonostante il caldo hanno mantenuto un ritmo molto elevato Tatticamente si sono riviste le azioni in verticale che ci permisero di vincere uno scudetto Ma quello che più conta è il fattore psicologico»

A questo punto Maestrelli spiega come è riuscito a convincere i suoi ragazzi a «sciogliersi» cioè a non giocare con nervosismo e paura «Ormai — ha proseguito — dobbiamo giocare per vincere, occorre scendere in campo senza patemi d'animo, impostando le azioni una dopo l'altra senza mai lasciare l'iniziativa agli avversari». L'allenatore biancoazzurro sottolinea come nei primi minuti di gioco siano state fallite tre palle goal e ciò nonostante la squadra non si sia demoralizzata, anzi abbia aumentato il ritmo delle azioni di attacco

Questa trasformazione della Lazio può essere stata determinata dalla partenza di Chinaglia?

«Lo escludo — risponde Maestrelli — perchè la Lazio ha perso alcune partite non per colpa di Chinaglia ma per vistosi errori di tutta la squadra».

Il discorso scivola sulla prestazione di Giordano e sulla dinamicità di D'Amico, fischiato dai tifosi in precedenti partite «I due ragazzi si completano a vicenda — dichiara Maestrelli — sono due mezze punte e quando si ferma uno c'è l'altro che riesce a coprirlo».

Negli spogliatoi rossoneri, Trapattoni spiega che la sua squadra è stata tradita dal ritmo di gioco, molto sostenuto, imposto dai padroni di casa «Il Milan — dice Trapattoni — è sceso in campo deconcentrato, inoltre il rigore concesso nei primi minuti ha facilitato la Lazio».

I difetti della squadra rossonera secondo il suo allenatore sono stati vistosi a centrocampo e soltanto l'ottima prestazione di Albertosi ha limitato il punteggio a solo quattro reti

Benetti da parte sua ha dichiarato che se la Lazio avesse giocato fin dalle prime partite con il ritmo di oggi forse si troverebbe a giocare l'ultima partita non per la salvezza ma per festeggiare il suo secondo scudetto. Anche Rivera, che ha giocato un tempo solo, ha avuto parole di elogio per la squadra romana e sportivamente ha voluto fare gli auguri più sinceri per la sua permanenza nella massima divisione

L'anziano Albertosi malgrado le quattro reti e l'unico ad apparire soddisfatto e ha buoni motivi per esserlo la sua prestazione è stata davvero ottima

f. s.

LAZIO - MILAN — Garlaschelli porta a tre il bottino dei biancazzurri.

Negli stadi solidarietà con il Friuli

Su tutti i campi di gioco ieri è stato osservato un minuto di silenzio per onorare le vittime del terremoto che ha devastato il Friuli. La foto inquadra spettatori e giocatori di Lazio-Milan, all'Olimpico di Roma.

MARCATORI: nel primo tempo, all'11' D'Amico (rigore), al 39' Giordano; nella ripresa al 17' Garlaschelli, al 45' Badiani.

LAZIO: Pulici 7; Ammoniaci 7, Martini 7; Wilson 7, Polentes 7, Badiani 7; Garlaschelli 7 (dal 75' Ferrari n.g.), Re Cecconi 7, Giordano 7, D'Amico 8, Lopez 7. (N. 12 Moriggi, n. 13 Ghedin).

MILAN: Albertosi 7; Anquilletti 6, Sabadini 5; Turone 6, Bet 6, Biasiolo 6; Gorin 6, Benetti 6, Vincenzi 6, Rivera 6 (dal 46' Calloni 6), Chiarugi 7. (N. 12 Tancredi, n. 13 Zignoli).

ARBITRO: Ciacci di Firenze 8.

NOTE: Cielo coperto, temperatura afosa, terreno in ottime condizioni Spettatori 55 mila circa, dei quali 30 978 paganti per un incasso di L. 76 949 900 Ammonito Vincenzi. Come osservatore per la nazionale ha seguito la partita Silvio Piola. Calci d'angolo 6-5 per la Lazio Antidoping negativo.

ROMA, 9 maggio

Una Lazio letteralmente trasformata sia sul piano del ritmo che su quello del gioco (ma le avvisaglie si erano già avute nell'incontro con Torino e Fiorentina), ha dominato e battuto il Milan per 4-0, restando così in corsa per la salvezza e migliorando anche la differenza-reti rispetto al Como. Ora i biancazzurri di Maestrelli si trovano a —5, mentre i comaschi sono a —8: chiaro che gli ultimi 90' di domenica prossima, nello scontro diretto proprio con il Como, saranno decisivi per restare in serie A.

I rossoneri di Trapattoni hanno subito, per quasi tutti i 90', il predominio territoriale dei laziali, ma non c'è dubbio che il duello che ha deciso la partita è stato quello di centrocampo A far pendere la bilancia dalla parte laziale non soltanto ha contribuito l'ottima vena di Vincenzo D'Amico, che pare essersi sbloccato psicologicamente da quando Chinaglia se ne è andato ma anche la deconcentrazione dei vari Benetti, Rivera, Gorin e Biasiolo che non sono mai riusciti a filtrare le azioni biancazzurre, lasciando ampi spazi a disposizione dell'avversario

Anche i difensori rossoneri non sono esenti da pecche, e buon per il Milan che Albertosi si sia prodotto in interventi risolutori, su altrettanti tiri di Giordano, Lopez, Badiani, Re Cecconi, Martini Se poi mettiamo nel conto la traversa colpita al 6' da Re Cecconi e il gol annullato a Giordano, allo scadere dei primi 45', si avrà l'esatta portata della diversa caratura del gioco tra le due compagini.

Si dirà che il Milan è ormai pago del terzo posto già acquisito in classifica, per cui non si danna più tanto l'anima (ha deluso persino domenica scorsa, pur vincendo col Cesena) Ma forse oggi, a rendere più difficile il suo compito, può avere contribuito la segnatura laziale, venuta su rigore all'11' del primo tempo, per un «mani» di Bet che ha impedito a Giordano di calciare la palla I rossoneri si sono così visti costretti a rincorrere il risultato, il che ha aperto varchi invitanti per il contropiede laziale

Che la Lazio desse vita ad un incontro esasperato sul piano del ritmo non c'erano dubbi La posta erano le ultime speranze di salvezza, ma quello che ha stupito sono state le ottime triangolazioni e la buona intesa tra Giordano e D'Amico, mentre Garlaschelli metteva in grosse difficoltà Anquilletti In parole povere l'impostazione delle manovre hanno visto in D'Amico un regista sopraffino e in Lopez un volenteroso rifinitore dell'ultimo passaggio

Ma tutta la squadra ha giostrato con buone geometrie, senza mai perdere il filo di un discorso che se fosse iniziato quattro-cinque domeniche fa avrebbe portato la Lazio già in salvo Ma è inutile ragionar col senno di poi, resta il fatto che se si fosse più spesso ricorsi (anche quando c'era Chinaglia) allo apporto del giovane Giordano, forse il dramma non avrebbe avuto bisogno di essere vissuto fino allo scoccare dell'ultimo minuto dell'ultima giornata

Ma veniamo alla cronaca che fotografera non soltanto i quattro gol dei laziali (è la prima volta che accade in questo campionato), ma l'esatto andamento dell'incontro Al 5' la Lazio potrebbe già andare in vantaggio, ma Garlaschelli viene ostacolato in modo rude da Turone Al 6' la traversa di Re Cecconi mentre il Milan si fa vivo al 9' con una punizione di Chiarugi raccolta da Benetti e perfezionata da Vincenzi, ma il portiere laziale è bravo a deviare in angolo

La Lazio preme sull'acceleratore e il Milan cerca di contrastarla come meglio può Ma ecco all'11' arrivare il primo gol: cross di D'Amico per Giordano, la palla rimbalza e Bet cerca di impedire al centravanti laziale di calciarla, ma lo fa con la mano e Ciacci, bene appostato, decreta il rigore che D'Amico trasforma.

I rossoneri accusano il colpo e i biancazzurri seguitano nel pressing Al 15' Albertosi respinge un tiro di D'Amico che Sabadini non riesce a tenere a freno Al 24' altro intervento decisivo del guardiano milanista, su tiro di Giordano. La Lazio ha la supremazia del centrocampo, ma al 36' rischia su punizione di Chiarugi e la palla viene spedita nello specchio della porta da Sabadini; Pulici è pronto alla parata Un minuto dopo Albertosi è chiamato ancora in causa: punizione di Lopez, raccoglie Badiani che smista subito a Giordano che calcia al volo, ma il portiere rossonero sventa Due minuti dopo il secondo gol: punizione di D'Amico per Badiani, cross e tiro al volo di Re Cecconi, Albertosi respinge corto, irrompe Giordano ed è rete Al 45' il gol annullato ai laziali: Badiani crossa dalla destra, Giordano è pronto e in mezza rovesciata scodella in rete Ciacci annulla perchè il guardalinee aveva sbandierato perchè la palla era già fuori Nella ripresa il Milan si presenta senza Rivera che, in verità, aveva fatto ben poco Ciacci fa effettuare il minuto di raccoglimento in segno di lutto per le vittime del terremoto che ha colpito il Friuli.

La Lazio non molla le operazioni e al 15' raccoglie i frutti Badiani passa a Re Cecconi che porge a Giordano, il quale smista subito a Garlaschelli. Il guardalinee di destra sbandiera un presunto fuorigioco dell'ala laziale, ma Ciacci fa proseguire, giustamente, il gioco e Garlaschelli realizza la terza rete La Lazio insiste e prende d'assedio Albertosi che si produce in ottimi interventi, rimediando anche alle manchevolezze dei suoi compagni di difesa Al 30' D'Amico potrebbe far secco Albertosi: tenta la finezza con un pallonetto che finisce alto sulla traversa Al 40' gran punizione di Benetti e ottima parata di Pulici. Al 45' il quarto gol fugge Badiani, Vincenzi tenta di strattonarlo, ma il laziale resiste e Albertosi deve inchinarsi per la quarta volta

Giuliano Antognoli

DELUDENTE 0-0 TRA ASCOLI E BOLOGNA

Unanime scontento e per i piceni si profila il peggio

Polemiche e contestazioni per un presunto rigore su Silva non rilevato dall'arbitro Menicucci

ASCOLI: Grassi 7; Lo Gozzo 6, Perico 6; Colautti 7, Castoldi 6, Morello 6; Salvori 7, (dal 16' del s.t. Ghetti n.g.), Vivani 6, Silva 7, Gola 6, Zandoli 6, 12. Recchi, 14. Minigutti.

BOLOGNA: Mancini 7; Valmassoi 6, Cresci 6; Bellugi 6, Roversi 5, Massimelli 6; Rampanti 6, Zanello 6, Clerici 6, Trevisanello 5 (dal 23' del s.t. Biancardi n.g.), Chiodi 6. 12. Adani, 14. Bertuzzo.

ARBITRO: Menicucci di Firenze 5.

NOTE Cielo a tratti coperto, spettatori oltre 20 mila (donne e ragazzi hanno avuto l'ingresso gratuito), di cui 7768 paganti e 7600 abbonati per un incasso complessivo di 47 milioni 872 700 lire Angoli 10 a 5 per l'Ascoli, primo tempo 6 a 3 Sorteggio antidoping positivo per Clerici, Chiodi e Biancardi del Bologna e Ghetti, Perico e Vivani dell'Ascoli

DAL CORRISPONDENTE

ASCOLI, 9 maggio

Per l'Ascoli si sta mettendo veramente male Difatti le dirette rivali per la terzultima piazza (il che vuol dire serie B) hanno vinto e pareggiato Se il Verona è riuscito a fermare quella grande squadra (nonchè autentica «macchina da gol») che è il Torino e la Lazio ha letteralmente surclassato quei «poveri diavoli» del Milan con quattro reti l'Ascoli, che sul la carta aveva il compito più semplice, ha fallito nel suo intento

Lo 0 a 0 casalingo non soddisfa nessuno, nè gli sportivi nè i dirigenti e tanto più il tecnico bianconero apparso molto giù al termine dell'incontro Purtroppo abbiamo notato una squadra che ha tentato in tutti i modi di realizzare un agognato gol che magari avrebbe permesso al la compagine picena di vincere e di avere perciò un punticino in più in modo da essere insieme alle altre dirette concorrenti

Un Ascoli che agonisticamente ha dato tutto quello che poteva dare ma che lucidità non ne ha avuta poi molta Abbiamo visto insomma una tipica compagine impegnata nella zona retrocessione che non ha saputo mantenere la calma necessaria per poter portare a felice conclusione la sua lotta

Visto il pareggio senza reti si può ben intuire che il Bologna non ha concesso nulla alla squadra marchigiana anzi ha avuto secondo noi le occasioni migliori per realizzare un paio di gol in fase di contropiede Rampanti, Clerici e Chiodi hanno però trovato un Grassi superlativo che in tutti i modi è riuscito a salvare la sua porta

Bisogna ora ricordare un episodio che sicuramente avrebbe sbloccato il risultato e l'animo degli ascolani Correva il 37' del primo tempo, il centravanti bianconero, dopo aver preso una palla al limite dell'area bolognese lì è entrato contrastato da Roversi il quale entro la sua area piccola lo ha nettamente falciato Logiche e comprensibili le rumorose proteste del pubblico e quelle sicuramente più composte dei giocatori ascolani Ma il signor Menicucci è stato inamovibile e suo giudizio l'entrata del difensore bolognese è stata, pur se vigorosa, sostanzialmente lecita

Oggi, ci pare anche superfluo ricordarlo la partita non ha concesso nulla allo spettacolo e gli spettatori si sono dovuti accontentare delle scarse emozioni che le due squadre hanno saputo offrire Dal canto suo, l'arbitro ha fatto molto bene ad annotare ben cinque nomi sul suo taccuino, quattro dei quali bolognesi e uno solo ascolano, ma questa rimane l'unica attenuante (sorvolando altri errori) per il fischietto fiorentino

Passiamo ora alla cronaca Silva oggi uno dei migliori al 6 entra in area rossoblu ma il suo tiro ravvicinato viene deviato da Roversi Sul conseguente calcio dalla bandierina la difesa emiliana ha respinto debolmente e Morelli s'è prontamente scagliato sulla sfera ma il pallone ha sorvolato di poco la traversa

Il primo pericolo che il Bologna fa passare ai bianconeri arriviene al 15' ad opera di Vanello il quale da fuori area ha impegnato in una difficoltosa parata il bravo Grassi E stata poi la volta di Rampanti di andare vicinissimo al gol ma il portiere ascolano è riuscito a sventare anche questa insidia magari con un po' di fortuna Verso la mezz'ora Silva in mezza girata ha costretto Mancini ad un intervento di piede Sei minuti più tardi l'episodio del rigore negato e già descritto

Ciacci al 5' della ripresa ha avuto l'occasione più favorevole per realizzare giunto al limite dell'area con a fianco Castoldi ha sparato in porta ma Grassi ha respinto col corpo e Lo Gozzo ha pensato ad allontanare la minaccia Di contro all'Ascoli è capitato che Gola solo in area emiliana, abbia spedito alle stelle un pallone con cui avrebbe potuto realizzare con semplicità il gol della vittoria Gli ultimi due brividi li ha corsi la compagine bolognese su un colpo di testa di Silva che Mancini ha deviato con la punta delle dita e con Morello che sempre di testa ha sfiorato il palo alla sinistra del portiere ospite

Mario Paoletti

Mancini, il portiere bolognese, si è opposto con bravura agli assalti dell'Ascoli.

Dopo oltre un'ora di onorevole resistenza, Rigamonti e C. si inchinano ai gol di Urban e Festa

Lariani a picco a Cesena (2-0): adesso la salvezza sa di chimera

Arbitri per la retrocessione, i romagnoli intendono interferire domenica a Torino anche nella lotta-scudetto

MARCATORI: Urban al 20' e Festa al 34' s.t.

CESENA: Boranga 8; Ceccarelli 7, Oddi 7; Festa 7, Danova 6, Cera 6; Petrini 6, Frustalupi 8, Bertarelli 6 (dal 24' s.t. De Ponti, n.c.), Bittolo 6, Urban 7. (N. 12: Bordin; n. 13: Valentini).

COMO: Rigamonti 6; Mutti 5 (dal 26' s.t. P. Rossi, n.c.), Boldini 7; Martinelli 6, Fontolan 5, Melgrati 6; R. Rossi 6, Correnti 7, Scanziani 7, Pozzato 6, Cappellini 5. N. 12: Tortora; n. 13: Torrisi).

ARBITRO: Gonella di Parma, 6.

NOTE giornata di sole, temperatura primaverile, terreno allentato per la pioggia caduta abbondante nella mattinata Angoli 4 a 4 (3 a 2) per il Como Spettatori 3 872 paganti, 5 087 abbonati per un incasso di 11.109 800.

DAL CORRISPONDENTE

CESENA, 9 maggio

Con una buona prestazione, i romagnoli hanno avuto ragione di un Como alquanto dimesso e quasi rassegnato. I lariani hanno retto per i primi 45 minuti, finendo per soccombere al 20' della ripresa, quando Urban, lasciato inspiegabilmente libero da Mutti in area, dopo aver stoppato un docile servizio di Frustalupi, ha battuto con un tocco l'incolpevole Rigamonti.

Addirittura un minuto dopo ancora Urban avrebbe potuto raddoppiare. Alla luce di quanto il Como ha messo in mostra oggi, ben difficilmente avrà possibilità di salvezza Piuttosto debole in difesa, e con due punte fumose, fin dall'inizio ha dato la netta impressione che prima o poi avrebbe finito con il beccare qualche rete.

Anche la reazione dei comaschi, a risultato sbloccato dal Cesena è stata piuttosto blanda, nonostante rivestisse e norme importanza per loro un punto guadagnato a Cesena I padroni di casa, che non assaporavano il gusto della vittoria dal lontano 21 marzo, quando dopo un'esaltante gara, ebbero ragione di una lanciatissima Juventus, anche per mettere a sopire le polemiche createsi attorno alla squadra, si sono impegnati molto, tentando in ogni modo di emergere

Cera e compagni, hanno giostrato a buon livello, dominando per lunghi tratti la partita, e siglando due reti di ottima fattura Cesena in salute, dunque, ed in grado di ergersi ad arbitro del campionato, dovendo domenica giocare in casa del Torino.

Cronaca Marcature queste accoppiate Danova su Renzo Rossi, Oddi su Cappellini, Ceccarelli su Scanziani Dalla parte comasca: Fontolan Bertarelli, Mutti Urban, Boldini Petrini Liberi Cera per il Cesena e Martinelli per il Como A centrocampo si fronteggiano Pozzato Festa, Correnti, Frustalupi, Melgrati Bittolo Al 15' tira Boldini dal limite para Boranga nonostante una deviazione di Oddi 25 Rigamonti in uscita salva su Urban e sul prosieguo dell'azione è Oddi a rimediare una intricata situazione con Renzo Rossi solo di fronte a Boranga 36' boranga esce di dieci metri fuori dall'area per anticipare il lanciato Renzo Rossi che di piede rimette in fallo laterale 40 punizione per il Como dal limite per in fallo di Festa si Pozzato Tocca Scanziani per Correnti, gran tiro e Boranga salva da campione ma sulla rete

Al 20' della ripresa Ceccarelli riceve da Cera ed in progressione scavalcando sulla linea laterale lascia per Frustalup. Cross perfetto e Urban lasciato inspiegabilmente libero prima stoppa di sinistro e poi di destro insacca con preciso tocco 21' servito da Bittolo ancora Urban spara di sinistro da dentro l'area e la palla fa la barba al palo con Rigamonti battuto 30' esce Boranga ad abbrancare una palla sulla testa di Renzo Rossi servito da Correnti su calcio piazzato 34' Petrini difende con grinta una palla dagli assalti di Boldini e giunto sulla trequarti crossa di sinistro e Festa in tuffo di testa centra il sette della porta lariana battendo l'incolpevole Rigamonti

42' Paolo Rossi opera un dribbling che gli dà la possibilità di saltare Cera e dai dieci metri tira a colpo sicuro, ancora Boranga con un balzo prodigioso sulla sinistra respinge di pugno

43' prova Pozzato dal limite ma la palla sfiora l'incrocio dei pali e fra gli applausi del pubblico cesenate e l'invasione pacifica del campo ha fine per i tifosi romagnoli il campionato '75-'76, dovendo domenica giocare a Torino

Renzo Bajardi

CESENA - COMO — Uscita a pugno di Boranga su incursione lariana.

In TV la finale della Coppa dei Campioni

Bayern - St. Etienne mercoledì a Glasgow

Per il calcio internazionale si apre una settimana densa di appuntamenti di grande interesse Tra questi la finale della Coppa dei Campioni in programma mercoledì a Glasgow (e per TV) I tedeschi del Bayern, detentori della Coppa, si troveranno di fronte un Saint Etienne largamente sfavorito dai pronostici e perseguitato da una serie di infortuni che sembrano compromettere irrimediabilmente le sue già scarse possibilità di conquistare lo ambitissimo trofeo Il terzino Farison, infatti, non sarà sicuramente in campo, mentre assai dubbie sono le presenze del centrocampista Synadel e dell'attaccante Rocheteau entrambi infortunatisi in una partita del campionato francese contro il Nimes

Ecco il calendario delle partite internazionali che si giocheranno questa settimana

MERCOLEDI' 12 maggio a Glasgow Bayern Monaco Saint Etienne finale della Coppa dei Campioni, a Sofia Bulgaria Romania, finale (andata) del campionato balcanico SABATO 15 maggio a Glasgow Scozia Inghilterra per il campionato interbritannico

Automobilismo: a Nesti la corsa di Dobratsch

VILLACH (Austria) 9 maggio

L'italiano Mauro Nesti, a volante di una Lola Chevron, si è aggiudicato oggi la corsa automobilistica in salita del monte Dobratsch, seconda prova del campionato europeo della montagna, col tempo complessivo di 5'31"44

Nesti, che aveva vinto la corsa anche l'anno scorso, ha migliorato il primato da lui stabilito in quell'occasione col tempo di 2'45"90 coprendo nella seconda manche odierna i 6 094 km del tracciato in 2' 45"42, per una media di 132,680 km h

Questa la classifica 1) Mauro Nesti, Italia, Lola Chevron, 2) Jimmy Mieusset, Francia, Alpine Renault a 44"; 3) Gian Boeris, Italia Osella, 4) Domenico Scola, Italia, Cheyron BMW, 5) Mario Ketter, Germania O Dorse, 6) Achille Arzi Dana Osella BMW, 7) Heinz Benger Germania O, Lola T, 8) Juan Fernandez, Spagna, BMW Osella, 9) Horst Deutsch, Germania O, Obermoser, 10) Antonio Puig Delivol, Andorra, Lola

Motonautica: Fioretto vince la «100 miglia» del Po

FERRARA, 9 maggio

Alberto Fioretto, un fotografo di Casalmonferrato, considerato alla vigilia un *outsider*, ha vinto a sorpresa la dodicesima edizione della 100 miglia del Po Trofeo S. Giorgio, gara internazionale di motonautica svoltasi oggi a Ferrara sulle acque del fiume da Pontelagoscuro a Gorino e ritorno per un totale di 186 chilometri. Seppure avversata dal maltempo, la competizione ha visto alla partenza i più quotati motonauti nazionali ed esteri che si sono dati battaglia su un campo di gara quasi proibitivo per la lotta proibitiva ed il forte vento

Fiori a Campobasso per un soldato morto nel Friuli

CAMPOBASSO, 9 maggio

Sul campo sportivo di Campobasso all'inizio della partita di calcio della squadra locale con quella del Sorrento una corona di fiori è stata deposta in memoria del soldato Livio Blasig, deceduto nella caserma di Gemona nel terremoto del Friuli Il soldato era fratello del centravanti titolare della squadra del Campobasso Lucio Blasig, che oggi non è sceso in campo